

Carissimo Professore!

La Plata 18 Novembre 1889.

Eccomi qui finalmente a darle
mie nuove, in risposta alla gentilissima
sua cartolina del 15 ott. p.p.

Godo assai di sapere ch' ella stia
bene come pure tutte la sue egregie e
gentile famiglia, che saluterò distintamente
da mia parte.

La salute mia è eccellente ed
i miei affari vanno benissimo, però la raccolta
numismatica non è ancor completa. Col
colpo sovrano ricevuto l'anno passato ho
avuto qualche difficoltà a rimettermi; s'im-
magini ch'ero caduto con settantacinquemila
scudi di debito! E non creda che glielo dica
per iattanza, però ho dovuto lavorare in ordine
per rimettermi in piedi. Ora per che le
cose avevano pigliato miglior corso ecco che
l'oro va alle stelle ed oggi di lo abbiamo niente
meno che a 217 per cento! Lo scudo (vale
poco più di due franchi oro!

Chi è usato in Europa non ha idea
dell'attività febbrile, delle terribili anxi
sacra fames che infuora in questo paese.
Qui colla stessa facilità che si guadagna
il denaro, colla stessa facilità si perde.

Qui alla Plata si è preso per esempio
un bel tipo Bergamasco, certo Maffei, che
col lavoro riuscì a mettere da parte un
milione e mezzo di scudi e ciò in vari anni di
sudore; ebbene in un solo giorno lo perdette
e restò in camicia; alcuni mesi dopo
in un solo affare guadagnò quattordici
milioni di scudi! È una cosa nota a tutti.
Vi è per esempio l'Inglese Medici, che
venne qui, come io, senza un soldo, ed al
principio dovette adattarsi a far il semplice
inventore; oggi è possessore di più di
venticinque milioni di scudi!

Io lo so che da noi queste cose paiono
fiabe, ed io sempre mi sono astenuto da
farne menzione, però è bene che si dica
la verità qualche volta e costà lo sappiamo.
Se vedesse qui come si brucia il denaro, come

se fosse acqua; lo scudo non ha l'importanza
che da noi si dà al misero franco.

Poi se questo è il lato buono della medaglia,
vi è anche il suo lato orrendo; specialmente
per quei poveri incauti, privi di professione,
inetti alle fatiche, che cadono qui ciechi in
cerca dell'El dorado! Quanti suicidi, quante
visti di sofferenza e di miseria, per centinaia
e centinaia di questi poveri illusi!

Barba di queste cose e veniamo a noi -
Sono contento che Ella abbia trovato buono l'ulti-
mo mio lavoraccio, e spero che i futuri saranno
meglio, poiché quello l'ho dovuto scrivere in
tempi assai calamitosi per me. Mi ferente
alle figure ci avrò io pure pensato, però in
questo paese forse costerebbe un po' troppo.
Più tardi ho intenzione di riunire in un'
opera sola tutti i miei opuscole sulla
Micologia Sud-Americana ed allora ho
intenzione di pubblicare pure un album di
figure - Se non ce l'ho detto prima, ce lo dico
ora, di tutte le piante fanerogame e crittogame
che ho studiate, ne ho il disegno a colori, e

Di molte ho la fotografia, per dar un'idea
dell'habitus pure -

Quest'autunno non so ancora cosa farò.
Se posso pubblicherò la benedetta flora Fuegiana
che tengo tutta determinata e pronta, o se no
pubblicherò un V^o pugillus di Funghi Argentini
con circa mille specie -

A proposito ha veduto la ^{pubblicazione} ~~esposizione~~ della famiglia
Mission au Cap Horn? In fanerogama
non hanno una quarta parte delle piante
raccolte da me! E dire che quel signor' uomo
cunto, di cui ha Erborigarono colà un anno,
ed il quarto vi restò' tre anni! D' spese
nuove mi portarono via ^{solo} che una Agrostis.
Hanno poi un'infinità d' errori, e pubblicano
come nuove molte specie da oltre vent'anni
pubblicate nella flora di Chile dal Philippi.

D' Funghi non solo, come neppure
d' Licheni, Muschi, Epatiche in cui ho
loro guadagnato in numero; nelle sole
Alge hanno avuto maggior vantaggio,
e questo perchè io perdetti nel naufragio
la mia collezione -

La di mon frapporto alla pubblicazione -

della promessa Florula fregiana mia,
n'è stato causa, il desiderio che avevo di
torner a far un viaggio laggiù in migliori
condizioni - Vedremo!

A proposito di Funghi gli vorrei fare
due domande:

Che gli sembra la mia osservazione sui
Sacidium che ho pubblicato nei Funghi ^{Pizzigian?} ~~fregiani?~~

Che le pare sulla identità del genere
Myriangium (licheni) e Phymatosphaera?
Per me li credo identici!

Basta per questa volta, grà d'
troppo ho chiacchiato, ed il caldo comen-
cia a farsi sentire un po' troppo; quindi
chiudo pregandola d' non esser tanto
avaro del suo scritto.

Sul quando ci rivedremo non posso
dirle nulla, benché io ne abbia una voglia inde-
monita, tanto più quando penso all'età
già avanzata dei miei genitori. Pazzienza,
ci rivedremo il più presto possibile. Ma
stia bene, saluti la sua famiglia, e mi creda
sempre

Suo affmo
v. Pizzigian